

# SCHEMA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665758
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665758
INVD - Data	2014

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	1867
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	vassoio portampolline
OGTV - Identificazione	opera isolata
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1838
DTSF - A	1867
DTM - Motivazione cronologia	punzone
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ADT - Altre datazioni	sec. XIX inizio
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTN - Nome scelto	Durand François
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1828-1874
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
AUTH - Sigla per citazione	00005143
AAT - Altre attribuzioni	Durand Jean Baptist
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	argento/ martellatura/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	5.5
MISL - Larghezza	18.5
MISN - Lunghezza	29.2
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il fondo ovale, liscio e lucido si rialza con alte sponde lisce e lucide in una tesa dal profilo mistilineo. Questa s'allarga e si rialza sul diametro maggiore, ai vertici del quale aggettano, su campo puntinato, due coppi e di cherubini ad alto rilievo racchiuse, l'una, da due tralci carichi di grappoli d'uva e, l'altra, da due fasci di giunchi. Dalle due coppie di cherubini nascono rispettivamente due tralci di volute a foglia d'acanto, arricchiti di fiori di specie diverse. Ai vertici del diametro minore sono disposte due cartelle mistilinee includenti lo stemma Della Fanteria. Il bordo mistilineo presenta una doppia modanatura.

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

stemma

**STMI - Identificazione**

Della Fanteria

**STMU - Quantità**

2

**STMP - Posizione**

Tesa

**STMD - Descrizione**

Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

punzone

**STMI - Identificazione**

Parigi

**STMU - Quantità**

2

**STMP - Posizione**

Bordo, verso del fondo

**STMD - Descrizione**

Testa di Minerva di profilo in campo ottagonale.

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

punzone

**STMU - Quantità**

2

**STMP - Posizione**

Bordo, verso del fondo

**STMD - Descrizione**

Punzone illeggibile.

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

punzone

**STMI - Identificazione**

Durand François

**STMP - Posizione**

Verso del fondo

**STMD - Descrizione**

DURAND Á PARIS

Il vassoio portampolle, insieme alla coppia di bacili (scheda n° 20000029) , alla palmatoria (scheda n° 20000030) e alla brocca (scheda n° 20000028) , è stato acquistato nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati insieme al messale con placchette in avorio (scheda n° 20000034), oltre che nell'inventario del 1890, anche in una nota degli arredi sacri acquistati dal Della Fanteria inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell' anno 1867. Ad essa sono allegati anche vari fogli sciolti contenenti la stima eseguita

## NSC - Notizie storico-critiche

per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dalla Della Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersorio d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. L'insieme di gli oggetti acquistati dalla Della Fanteria presenta dal punto di vista stilistico un carattere molto eterogeneo, che rivela l'intervento di diverse botteghe orafe. Il vassoio, catalogato da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 73) tra gli oggetti del servizio Corsi e datato quindi agli inizi del XIX secolo, è attribuito da Antonella Capitanio all'orafo Jean Baptist Durand (A. Capitanio, "Oreficerie francesi nella Toscana occidentale", in Bollettino d'arte, suppl. n. 95, 1997, p. 168). La nota degli arredi sacri acquistati nel 1867 da Luigi Della Fanteria attesta che in origine era corredata da una coppia di ampolle di cristallo. Queste risultano ancora esistenti nell'inventario del 1890, ma probabilmente subito dopo devono essere andate perdute, come dimostra l'aggiunta scritta con grafia diversa al termine della voce corrispondente. Nell'inventario del 1895, poi, le ampolle non compaiono più. Grazie alla presenza sul nostro vassoio della testa di Minerva, il marchio di garanzia e del titolo usato a Parigi dal 1838, possiamo circoscrivere la datazione dell'oggetto al lasso di tempo che va dal 1838 al 1867, anno in cui è stato acquistato dalla Della Fanteria. Ma il vassoio reca impresso anche i punzoni di bottega, che ci consente di indicarne l'autore nell'orafo francese François Durand, di cui si hanno notizie dal 1828, quando presenta per la prima volta il proprio marchio, sino al 1874, anno in cui questo risulta cancellato. Allievo di Odier come Lebrun, si forma nell'ambito artistico dominato dallo stile Impero, per diventare poi uno degli orafi parigini più apprezzati e più richiesti dai grandi committenti locali. Dal 1834 a 1849 partecipa a tutte le Esposizioni dei prodotti dell'industria che si svolgono a Parigi ed a quelle universali del 1851 e del 1855, ottenendo sempre un grande successo. Al pari di Lebrun, Durand è uno dei massimi interpreti dello stile neorinascimentale francese, come dimostrano le opere presentate alle varie Esposizioni. Certamente il nostro vassoio ha ben poco a che fare con questi oggetti particolari, che rappresentano pezzi unici di altissimo livello qualitativo. Esso si situa piuttosto nell'ambito di una produzione seriale di arredi di uso sacro, che, però, si sviluppa in quello stesso humus culturale. A partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento comincia a farsi strada un gusto nuovo, quello da cui traggono origine i revivals. Si cerca di riproporre gli stili che si ritiene incarnino l'essenza più profonda delle varie epoche storiche: il risultato è una reinterpretazione in chiave ottocentesca del Gotico, del Rinascimento, del Barocco, del Rococò. L'oreficeria francese si dimostra all'avanguardia e riesce a cogliere e ad interpretare questo spirito nuovo a partire dagli anni Trenta del XIX secolo. In questo ambito culturale ed artistico si collocano gli arredi acquistati da Luigi Della Fanteria, tra i quali anche il nostro vassoio: più che la ripresa di un solo stile troviamo una sorta di puzzle, in cui caratteri stilistici rinascimentali si affiancano ad altri barocchi e ad altri medievali, dando vita ad oggetti composti estremamente bizzarri

e particolari. (Segue in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Della Fanteria Luigi
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1867

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	GFDSA 48804

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310392
<b>FTAT - Note</b>	Punzoni sul verso del fondo.

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTA - Autore</b>	Bartalini C.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Entrata, e Uscita dell'Amministrazione interna della Chiesa Primaziale di Pisa. OPA.
<b>FNTD - Data</b>	1850/ 1881
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 154
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	918

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	documento contabile
<b>FNTT - Denominazione</b>	Giustificazioni del Amministrazione Interna della Chiesa Primaziale di Pis a dal 1858 al 1892.
<b>FNTD - Data</b>	1858/ 1892
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	950

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mo bili della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 7

<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Supino B.
<b>FNTT - Denominazione</b>	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 13 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Capitanio A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 168
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 73 n. 33/F
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

(Segue da NSC) In realtà essi non sono espressione di nessuna di queste epoche storiche, ma riassumono in maniera esemplare la volontà tipicamente ottocentesca di riappropriarsi del passato trasfigurandolo. Nel vassoio mentre il bordo mistilineo rimanda ad analoghe soluzioni settecentesche, che rievocano il gusto rococò fatto proprio da Durand a partire dagli anni Cinquanta, i cherubini di squisita fattura ed i tralci di volute a foglia d'acanto sulla tesa riecheggiano il Seicento. In particolare, i tulipani che spuntano in mezzo ai tralci richiamano alla memoria uno dei tanti stili, in cui trova espressione il gusto decorativo ba rocco, vale a dire lo stile floreale. (Fine) Il vassoio è dorato.